

Le reazioni. Soddissfazione nel governo

Tremonti: rivincita dei riformisti Sacconi loda l'accordo

Luca Ostellino
ROMA

Il mondo politico guarda all'accordo sullo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco con un misto di soddisfazione e di rammarico: soddisfazione, espressa in particolare dal governo, per la salvaguardia dei posti di lavoro e della produzione nel nostro Paese attraverso un nuovo approccio nelle relazioni industriali; rammarico, mostrato soprattutto dal Pd, per il mancato raggiungimento di un'intesa pienamente condivisa da tutte le sigle sindacali.

Oltre alla sinistra radicale, che continua a considerare quello di Pomigliano «un golpe ai diritti dei lavoratori», tra le forze parlamentari a schierarsi con la Fiom, che ha resistito a ogni appello e non ha firmato l'accordo, è la sola Idv: per Antonio Di Pietro è stata firmata «un'intesa che riduce drasticamente i diritti individuali e collettivi previsti dalla Costituzione e che mette sotto ricatto i lavoratori di Pomigliano». Soddisfatti, invece, gli esponenti del governo a partire da Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi. Per il ministro dell'Economia, Pomigliano rappresenta, infatti, «la rivincita dei riformisti su tutti gli altri». Un concetto sviluppato dal titolare del Welfare, che sottolinea quanto l'accordo sia importante. «La Fiat - spiega Sacconi - ha deciso di firmarlo anche senza la Fiom, perché ha pensato che l'intesa fosse sottoscritta dalle organizzazioni che rappresentano la maggioranza dei lavoratori». Per il ministro, l'accordo «è la reazione al pericolo del rattrappimento produttivo». La produzione dell'auto sembrava destinata a spostarsi verso altri paesi, e l'accordo su Pomigliano, sottolinea Sacconi, «è la risposta possibile a questa delocalizzazione, non attraverso incentivi, che non sarebbero consentiti dall'Europa e dai conti pubblici ma attraverso accordi tra le parti sociali che possono realizzare situazioni più favore-

voli degli incentivi». Il ministro torna così a rivolgere un appello alla Fiom, affinché aderisca all'intesa e non ostacoli questo processo: «C'è un sindacato coraggioso che si mette in gioco, si compromette e accetta la sfida della competizione e c'è un sindacato paralizzato da un blocco ideologico. Purtroppo la Fiom non è più quella di una volta, perché un'aristocrazia operaia non avrebbe mai commesso l'errore di allontanarsi dalla sua base». Duro anche il ministro Renato Brunetta, che giudica «inaccettabile» il riferimento alla Costituzione da parte dell'organizzazione dei metalmeccanici.

Un appello alle parti perché possano trovare un'intesa è arrivato ieri dal presidente del Senato Renato Schifani: «Pomigliano è un banco di prova per tutti. Non può e non deve prevalere la logica dei veti incrociati. Non è più il tempo del no o della fuga. Per salvare l'occupazione e la dignità del lavoro serve un sforzo comune e un sano realismo. Pomigliano non deve chiudere». Posizione condivisa dal leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, secondo il quale «sarebbe assurdo mandare fuori dall'Italia posti di lavoro solo per un problema di corporazioni sindacali».

L'OPPOSIZIONE

Bersani: restano problemi giuridici evidenti, ma ora avanti con gli investimenti
Di Pietro: sono stati ridotti drasticamente i diritti

Nel Pd emerge il rammarico per il mancato raggiungimento di un accordo pienamente condiviso dai sindacati. Il responsabile economia Stefano Fassina si augura che ora prevalga il sì nel referendum del 22 giugno. Dopo Enrico Letta, secondo cui la Fiom si assume una «grave responsabilità» rompendo su Pomigliano, a precisare la posizio-

ne del Pd è intervenuto il segretario Pier Luigi Bersani. «Ripeto che si potevano dare risposte sia sul fronte della flessibilità che su quello dell'assenteismo senza sfiorare delicate questioni giuridiche. Se si legge attentamente l'accordo è evidente che ci sono punti problematici. Per questo dico che il governo non deve trasformare una vicenda eccezionale in un esempio. Detto questo ora dobbiamo sorvegliare che gli investimenti avvengano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Tremonti

